euaa
EUROPEAN UNION
AGENCY FOR ASYLUM

Guida pratica ESQF

Printed by the Publications Office of the European Union in Luxembourg

L'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), o chiunque agisca in suo nome, declina ogni responsabilità per l'uso dei contenuti della presente pubblicazione.

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2023

Print	ISBN 978-92-9400-106-1	doi:10.2847/761356	BZ-09-22-175-IT-C
PDF	ISBN 978-92-9400-128-3	doi:10.2847/77351	BZ-09-22-175-IT-N

Fotografie: © Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022

Icone: © Flaticon.com

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Per utilizzare o riprodurre foto o altro materiale libero da copyright dell'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo, è necessaria l'autorizzazione diretta del titolare del copyright.

Guida pratica ESQF

Introduzione

Il programma europeo in materia di asilo è stato appositamente concepito per erogare una formazione professionale comune agli addetti all'asilo e all'accoglienza che lavorano negli Stati membri dell'UE. La formazione professionale facilita l'apprendimento necessario per svolgere un lavoro in modo efficace. Questa affermazione solleva due domande: in primo luogo, quali sono le mansioni dei funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza e, in secondo luogo, cosa devono imparare per poterle svolgere? Non è facile rispondere a queste domande nel contesto della diversità (sia in termini di dimensioni che di struttura organizzativa) delle organizzazioni responsabili dell'asilo e dell'accoglienza in tutta Europa. Quindi, l'EUAA[1] ha avviato un processo per scoprire quali sono queste mansioni comuni.

Con il sostegno degli Stati membri, abbiamo mappato tutte le mansioni lavorative specifiche (di seguito definiti «standard professionali») e definito l'apprendimento necessario per svolgerle (di seguito «standard educativi»). Utilizzate insieme, gli standard professionali e educativi consentono di allineare l'apprendimento con il lavoro da svolgere. Il risultato è il quadro europeo delle qualifiche settoriali (ESQF)[2] per gli addetti all'asilo e all'accoglienza, che fornisce una panoramica degli standard e del relativo livello di complessità.

Gli standard professionali per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza

Gli standard professionali descrivono i compiti e le attività professionali nonché le competenze professionali tipiche di un'occupazione. Gli standard professionali sono in linea con le esigenze di apprendimento di ciascun addetto all'asilo e all'accoglienza. Ciò consente all'EUAA di definire una formazione pertinente per gli Stati membri, sostenendo in tal modo gli addetti all'asilo nel lavoro quotidiano. Pertanto, vi è sempre un collegamento diretto tra la formazione e le prestazioni lavorative.

Gli standard educativi per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza

Gli standard educativi sono definiti utilizzando un approccio basato sui risultati dell'apprendimento per garantire che tutta la formazione possa essere collegata allo svolgimento di mansioni lavorative nel settore dell'asilo e dell'accoglienza. Gli standard educativi non sono molto diversi da quelli professionali ma, essendo risultati dell'apprendimento, hanno una struttura specifica. Iniziano con un verbo attivo e devono essere misurabili e indicare la portata e il livello di complessità dell'apprendimento. I risultati dell'apprendimento stabiliscono ciò che un discente avrà raggiunto alla fine di una sequenza di apprendimento. Caratterizzano i compiti di valutazione sommativa, assicurandosi che siano il più possibile reali rispetto alle mansioni lavorative.

[1] Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) — In precedenza Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO).
[2] ESQF dalla sigla in inglese: European Sectoral Qualifications Framework.

L'ESQF assicura una formazione adatta allo scopo

L'EUAA si adopera costantemente per assicurare che l'offerta formativa sia la più efficace e pertinente possibile. Il Quadro europeo delle qualifiche settoriali per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza assicura che l'apprendimento offerto equivale all'apprendimento necessario ai funzionari per svolgere efficacemente il loro lavoro.

L'ESQF costituisce ora la base per lo sviluppo di programmi di formazione certificati che consentono agli addetti all'asilo e all'accoglienza di ottenere una qualifica. L'ESQF fornisce le basi per l'applicazione di un approccio strutturato per la progettazione e l'erogazione di formazione adatta allo scopo. Definendo i risultati dell'apprendimento, consente un approccio completamente basato sui risultati, che pone il discente al centro del suo percorso di apprendimento. L'obiettivo dell'ESQF è quindi di individuare una formazione pertinente che possa sviluppare percorsi e programmi di apprendimento per i funzionari degli Stati membri che si occupano di asilo e accoglienza. L'ESQF contribuisce all'identificazione di una formazione mirata alle esigenze individuali dei discenti e alle esigenze specifiche della loro organizzazione. L'ESQF consentirà inoltre di individuare le aree in cui è necessario sviluppare nuova formazione.

Questa guida pratica intende spiegare cos'è l'ESQF, come viene utilizzato dall'EUAA e come può essere utilizzato dai paesi dell'UE+[3]. Il suo scopo è aiutare gli utenti a comprendere meglio le sue funzioni e la sua utilità come strumento pratico, che sostiene l'attuazione di un approccio basato sui risultati durante tutto il ciclo di formazione. La guida può essere letta insieme agli altri elementi del pacchetto informativo:

- la guida tascabile «Domande e risposte sull'ESQF» spiega i concetti chiave di tale quadro;
- i poster illustrano un promemoria visivo di come l'ESQF può essere utilizzato durante l'intero ciclo di formazione;
- l'utilizzo del libretto tascabile sull'ESQF nella pratica fornisce una sintesi degli utilizzi pratici di tale quadro.

[3] I «paesi dell'UE+» includono la Norvegia, la Svizzera e qualsiasi altro Stato con cui l'EUAA ha stipulato un accordo e dove sono pertinenti i contenuti del presente documento.

La storia dietro l'ESQF

Il primo passo dello sviluppo dell'ESQF è stato l'elaborazione degli standard professionali. Gli standard professionali stabiliscono le conoscenze, le abilità, la responsabilità e l'autonomia di cui i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza hanno bisogno per svolgere i loro compiti e le loro mansioni. Per istituire standard professionali, l'EUAA, insieme sia al gruppo di lavoro per la certificazione e l'accreditamento (CAWG) sia agli Stati membri, si è impegnata in un ampio esercizio di mappatura dei compiti e delle mansioni degli addetti all'asilo e all'accoglienza. Questa mappatura ha posto le basi per stabilire gli standard professionali in una matrice.

Il secondo passo dello sviluppo dell'ESQF è consistito nella creazione di una matrice di standard educativi basata su quelli professionali. Un risultato di apprendimento per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza è indicato come uno standard educativo nel contesto dell'ESQF. I risultati dell'apprendimento sono dichiarazioni di ciò che ci si aspetta che un discente sappia, comprenda e sia in grado di fare alla fine di una sequenza di apprendimento. I risultati dell'apprendimento, per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza, sono pertinenti solo se possono essere collegati e sono utili per lo svolgimento delle mansioni lavorative. Al fine di coprire tutte le aree del settore, il CAWG è stato supportato da un gruppo ad hoc della Rete di accoglienza e da esperti in COI (*country of origin information*, informazioni sui paesi d'origine) e reinsediamento per garantire che l'ESQF sia completo e rappresentativo.

Ulteriori attività si sono concentrate sull'allineamento tra gli standard professionali e gli standard educativi al fine di creare risultati dell'apprendimento validi, che riflettano il giusto livello di complessità delle mansioni.

In una fase finale, gli standard professionali ed educativi sono stati convalidati dagli Stati membri e rivisti da un gruppo di riferimento composto dall'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (UNHCR), dall'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex) e dall'Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali (FRA).

Vorremmo anche riconoscere il prezioso contributo di esperti di altre agenzie come il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop).

L'ESQF e la garanzia di qualità

L'EUAA mette in atto solide misure per assicurare la qualità della formazione con l'obiettivo di far accreditare la propria formazione. Uno dei requisiti dell'accreditamento è che i programmi di apprendimento facciano riferimento a un quadro delle qualifiche per determinare il livello di apprendimento. Il processo di riferimento avviene confrontando i risultati dell'apprendimento di un modulo o di un programma rispetto ai livelli definiti nel quadro delle qualifiche. Il processo di riferimento è essenziale per consentire la mobilità dell'apprendimento, in modo che, ad esempio, una qualifica ottenuta in Belgio possa essere pienamente riconosciuta ed equiparata alle qualifiche in Finlandia o in qualsiasi altro paese europeo.

Trattandosi di un'organizzazione europea e non nazionale (non essendoci un quadro nazionale delle qualifiche rispetto al quale fare riferimento), l'EUAA ha sviluppato l'ESQF allineandolo al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente (EQF). Anche se l'EQF funge da dispositivo per il confronto tra quadri nazionali delle qualifiche (NQF) e quadri settoriali delle qualifiche (SQF) europei, nessuna formazione ha un riferimento diretto all'EQF. Può, tuttavia, essere utilizzato come una solida guida per stabilire il livello di complessità della formazione. Si tratta di un primo passo che costituisce un requisito essenziale per il futuro accreditamento.

Il centro per la formazione e lo sviluppo professionale dell'EUAA ha definito un quadro per la qualità della formazione allineato agli standard e agli orientamenti per la garanzia della qualità nello spazio europeo dell'istruzione superiore del 2015. Questi orientamenti possono essere applicati a tutta l'istruzione superiore, indipendentemente dalla modalità di studio o dal luogo di erogazione, il che li rende particolarmente applicabili all'offerta transnazionale e transfrontaliera di istruzione.

In generale, l'istruzione superiore mira a soddisfare molteplici scopi; ad esempio, preparare i discenti alla cittadinanza attiva, contribuire alla loro occupabilità e sostenere lo sviluppo personale. Può diventare una sfida per le istituzioni educative dimostrare di aver raggiunto gli obiettivi prefissati con un certo livello di qualità. L'ESG riconosce che il processo di garanzia della qualità deve essere adeguato agli scopi dell'istituzione.

L'ESG è utilizzato dalle istituzioni e dalle agenzie di garanzia della qualità come documento di riferimento per i sistemi di garanzia della qualità interni ed esterni nell'istruzione superiore. Inoltre, è utilizzato dal Registro europeo di certificazione della qualità (EQAR), che è responsabile del registro delle agenzie di garanzia della qualità che possono verificare la conformità nell'ambito dell'ESG. La formazione dell'EUAA deve essere conforme agli standard ESG se l'Ufficio vuole raggiungere l'obiettivo di diventare un istituto di apprendimento accreditato.

Le disposizioni previste nell'ambito dell'ESG rispecchiano gli orientamenti di garanzia della qualità per l'istruzione e la formazione professionale in Europa definiti dal Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), che sono stati materiale di riferimento fondamentale per lo sviluppo dell'ESQF.

In tale contesto, l'ESQF diventa più di un quadro che mira a determinare il livello delle qualifiche. Diventa il cuore della qualità dell'EUAA. Definisce lo scopo delle attività di apprendimento e formazione dell'EUAA, che guida e assiste nel definire quale formazione erogare, motivazioni e modalità di erogazione della formazione e di agevolazione dell'apprendimento.

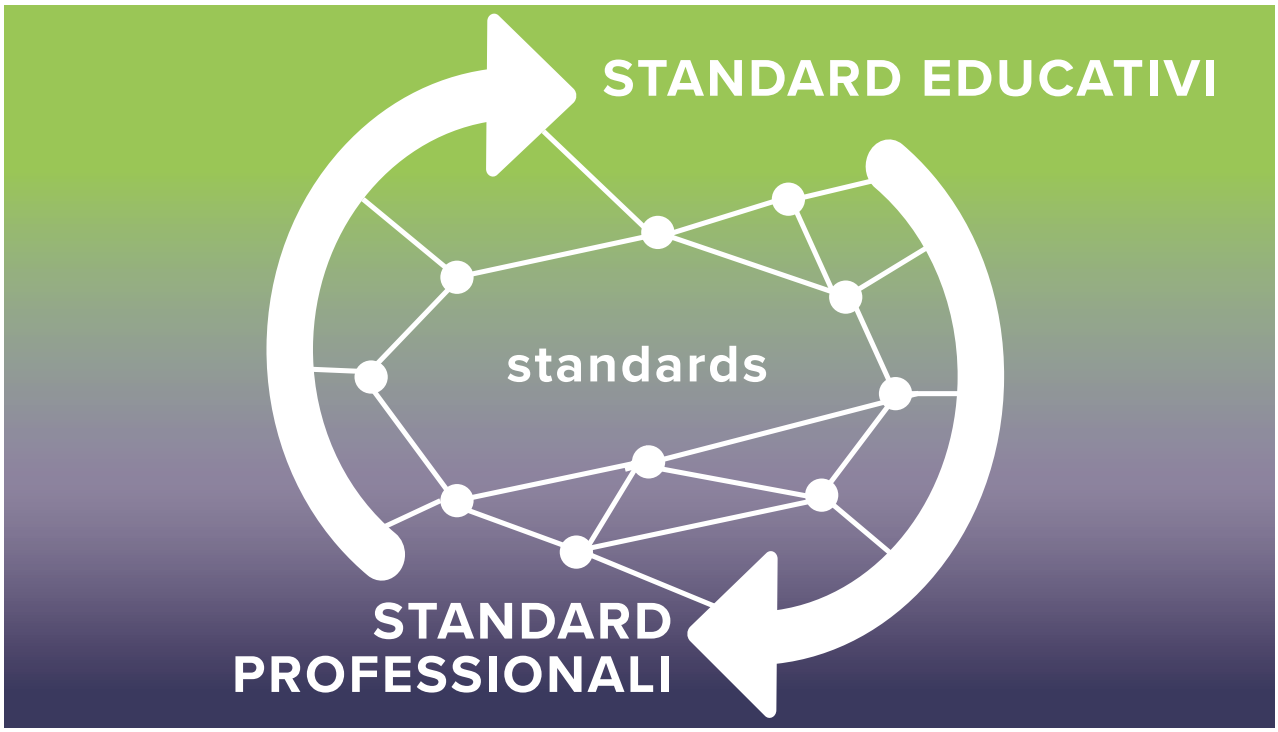
Mentre si avvia a diventare un fornitore di formazione e qualifiche accreditate, l'EUAA si ispira agli aspetti etici dei processi di Bologna e Copenaghen e al quadro europeo delle qualifiche, ossia che l'apprendimento dovrebbe essere riconosciuto in modo da migliorare la mobilità del discente. Ciò è possibile solo se il loro apprendimento è riconosciuto e apprezzato allo stesso modo in tutta l'UE. L'assenza di qualifiche specificamente mirate all'asilo e all'accoglienza crea un vuoto di opportunità di riconoscimento che può consentire e facilitare i percorsi flessibili di apprendimento che l'ESG promuove e che le misure di solidarietà dell'UE richiedono.

Struttura dell'ESQF

Il pacchetto ESQF è presentato in due tabelle corrispondenti. La prima tabella contiene gli standard professionali, che descrivono tutte le mansioni dei funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza. Ciascuna mansione specifica dei funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza è inquadrata secondo uno degli standard professionali. La seconda tabella presenta gli standard educativi, ossia i risultati dell'apprendimento a livello di «qualifica» che si allineano all'EQF. Tutti i risultati dell'apprendimento che portano al livello di qualifica si riferiranno a uno degli standard educativi.

Gli standard professionali dell'ESQF definiscono tre livelli di complessità contrassegnati come A, B e C, di cui C è il più complesso. Per ciascun livello di complessità, gli standard sono classificati come «conoscenza», «capacità» e «responsabilità», in quanto applicabili alle mansioni dei funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza. Le righe della tabella rappresentano l'area di competenza (o tema/argomento) della mansione.

Le aree di competenza sono suddivise in tre sezioni: competenze generiche in materia di asilo e accoglienza, competenze specifiche in materia di asilo e accoglienza e competenze in materia di supervisione e gestione. Questa struttura è stata concepita per garantire che non vi fossero sovrapposizioni di standard. Le competenze generiche in materia di asilo e accoglienza sono competenze generali che si applicano a molte mansioni, come la competenza generica «Legislazione, politiche e procedure», poiché,



C'è un costante riferimento incrociato per assicurare l'allineamento dei risultati dell'apprendimento agli standard professionali. L'apprendimento definito deve sempre consentire l'assolvimento delle mansioni.

nel campo dell'asilo e dell'accoglienza, praticamente ogni compito ha una normativa, una politica o una procedura associata. Come già detto, le competenze di supervisione e gestione sono separate perché, pur non essendo necessariamente specifiche del settore, le modalità di applicazione delle competenze sono specifiche del settore.

In assenza di una mansione per i funzionari addetti all'asilo o all'accoglienza applicabile all'area di competenza, i riquadri nella tabella sono lasciati intenzionalmente vuoti.

Gli standard educativi ESQF definiscono tre livelli di complessità dell'apprendimento, corrispondenti ai livelli 4/5, 6 e 7 dell'EQF. Ad ogni livello, i tipi di apprendimento in termini di conoscenze, abilità e responsabilità/autonomia (R/A) sono definiti con i risultati dell'apprendimento, dove sono necessari per soddisfare gli standard educativi.

Ogni riga delle tabelle ha un numero di riferimento e ogni cella della tabella ha una lettera di riferimento per facilitare un facile riferimento incrociato tra le matrici e tra i documenti di formazione e l'ESQF.

Utilizzo dell'ESQF per la gestione delle risorse umane

Mentre l'ESQF è stato progettato principalmente per l'applicazione nell'ambiente di formazione, la definizione di standard professionali ed educativi ha un valore significativo per le funzioni delle risorse umane. Lo stretto legame tra reclutamento/selezione e formazione iniziale, così come la progressione/promozione e lo sviluppo professionale fanno dell'ESQF un prezioso strumento di gestione delle risorse umane.

Gli standard professionali e, in particolare, quelli relativi al fatto di «assumersi la responsabilità per...» si prestano alla definizione di ruoli e responsabilità del personale, che possono informare le decisioni e le azioni di gestione delle risorse umane. Inoltre, tali definizioni consentono al personale di impegnarsi attivamente nel proprio sviluppo per lavorare verso obiettivi di sviluppo professionale personale nel contesto dell'apprendimento permanente.

Come utilizzare l'ESQF all'interno del ciclo di formazione

Il ciclo di formazione, ossia analisi delle esigenze, definizione/sviluppo, attuazione e valutazione, presenta una struttura utile a prendere in considerazione l'applicazione del pacchetto ESQF per l'EUAA e per i paesi dell'UE+.

Formazione e analisi delle esigenze

L'ESQF può essere utilizzato per l'analisi delle vostre esigenze di formazione. Sono disponibili una serie di modelli per condurre analisi delle esigenze di formazione (TNA). La metodologia di analisi delle esigenze di formazione può concentrarsi sui livelli di compiti, individuali o organizzativi. L'utilità dell'ESQF per le analisi delle esigenze di formazione a livello di compiti e individuale è relativamente immediata, ma l'ESQF è particolarmente pertinente per guidare una TNA a livello organizzativo.

Analisi delle esigenze di formazione a livello di compiti

Un'analisi a livello di compiti si concentra su un confronto tra la «conoscenza di» e la «capacità di» esistenti con le conoscenze e le abilità necessarie identificate per compiti specifici.

Esistono vari metodi che prevedono i seguenti punti in comune:

- misurare le conoscenze e le abilità del personale esistente e individuare le lacune nelle conoscenze e abilità del personale che devono essere colmate attraverso la formazione;
- mappare il programma di formazione esistente;
- pianificare l'erogazione o la progettazione della formazione per colmare le lacune individuate.

La componente critica del metodo è il modo in cui vengono misurate in modo significativo le conoscenze e le abilità esistenti rispetto alle esigenze. L'ESQF fornisce le informazioni chiave per condurre una TNA a livello di compiti, in quanto gli standard professionali definiscono e sono organizzati intorno a mansioni pertinenti per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza e gli standard educativi possono orientare la scelta della formazione.

Analisi delle esigenze di formazione a livello individuale

Una TNA personale si concentra sull'identificazione delle esigenze di apprendimento/formazione a livello individuale nel contesto dell'attuale e futuro impiego. La struttura della valutazione si baserà sugli standard professionali per stabilire le esigenze di apprendimento e per guidare le decisioni sul tipo di apprendimento richiesto a livello individuale per sostenere lo sviluppo dell'individuo. Se vengono individuate esigenze simili per diversi membri del personale, queste informazioni possono essere utilizzate per determinare i programmi di formazione o di apprendimento del personale, se necessario.

L'ESQF può essere utilizzato dai paesi dell'UE+ per condurre la propria analisi delle esigenze di formazione a livello individuale per ispirare le strategie di formazione e la gestione. Lo strumento di valutazione delle esigenze di formazione messo a punto dall'Agenzia (ETNAT) potrebbe aiutare notevolmente gli Stati membri nell'esecuzione dell'analisi delle esigenze di formazione a livello individuale.

Rispondere alle esigenze di formazione più diversificate

Un accesso più ampio all'istruzione ha contribuito a rendere più diversificate le esperienze individuali dei discenti. La risposta alla diversità e alle crescenti aspettative dovrebbe essere supportata da un approccio all'apprendimento e alla formazione maggiormente incentrato sul discente, abbracciando percorsi di apprendimento flessibili e riconoscendo le competenze acquisite al di fuori dei programmi formativi formali (ESG). L'ESQF può essere utilizzato per mappare l'apprendimento informale e l'apprendimento esperienziale e permettere ai discenti di «trovare la giusta collocazione» per individuare un percorso di apprendimento adeguato.

Analisi delle esigenze di formazione a livello organizzativo

Una TNA a livello organizzativo si concentra su come raggiungere meglio gli obiettivi organizzativi e attuare i mandati. Esamina la coerenza della strategia e dei piani dell'organizzazione rispetto alla strategia di formazione e ai piani di formazione futuri. Gli Stati membri possono essere sostenuti dall'ESQF per allineare la strategia e i piani della loro organizzazione con la loro strategia di formazione. Nello stesso spirito dell'attuazione armonizzata del sistema europeo comune di asilo, se gli Stati membri utilizzeranno gli stessi standard europei (professionali ed educativi) degli altri Stati membri, ciò contribuirà a una maggiore convergenza tra gli Stati membri nelle pratiche di asilo e accoglienza, poiché misureranno i risultati rispetto agli stessi standard di riferimento.

Gli Stati membri possono utilizzare l'ESQF quando conducono una TNA nazionale, incluso per lo sviluppo di percorsi di apprendimento e l'individuazione di lacune formative in cui le amministrazioni nazionali potrebbero voler sviluppare la propria formazione. L'ESQF può altresì sostenere l'allineamento dei sistemi nazionali di formazione nel settore dell'asilo e dell'accoglienza rispetto al quadro nazionale delle qualifiche. Ciò garantirà la qualità dei sistemi di formazione nazionali. Così come l'ESQF è al centro del quadro della qualità dell'EUAA, gli Stati membri possono utilizzare la definizione degli standard professionali, e l'apprendimento necessario per raggiungerle, per alimentare le rispettive strategie di formazione. Poiché l'ESQF definisce il fine della formazione dell'EUAA, può anche essere utilizzato dagli Stati membri per verificare che le proprie attività di apprendimento e formazione siano adatte allo scopo. L'ESQF può offrire orientamento e sostegno nel definire quale formazione viene erogata, perché e come viene erogata e l'apprendimento è facilitato a livello nazionale.

Analisi delle esigenze di formazione a livello europeo

L'ESQF può contribuire a individuare le esigenze di formazione che non è possibile soddisfare a livello nazionale a causa del numero ridotto di potenziali discenti. L'offerta di formazione a livello europeo (ad esempio direttamente da parte dei formatori dell'EUAA) può quindi essere garantita. L'ESQF guiderà l'EUAA nello sviluppo della formazione nel modo più efficace possibile, assicurandone l'utilità a numerosi addetti all'asilo e all'accoglienza. Potrebbero essere altresì vagliate le sinergie formative con le strategie formative di altre agenzie dell'UE quando si individuerà che gli standard professionali sono simili.

Lo strumento di analisi delle esigenze di formazione dell'EUAA: un'applicazione pratica dell'ESQF

L'EUAA sta sviluppando il proprio strumento di analisi delle esigenze di formazione (ETNAT), che si basa sull'ESQF, al fine di proporre una formazione mirata alle esigenze specifiche degli Stati membri.

Utilizzo dello strumento

1. Gli utenti identificano i loro compiti e le loro mansioni da un elenco completo derivato dall'ESQF.
2. I compiti e le mansioni selezionate ricevono un «punteggio» su una scala indicizzata a seconda della frequenza e della rilevanza.
3. Lo strumento abbina le mansioni e i compiti selezionati ai risultati dell'apprendimento per i moduli del programma europeo in materia di asilo e propone una serie di moduli. I moduli sono classificati in ordine di importanza secondo la frequenza e la pertinenza indicate.
4. L'utente può vedere quanti dei risultati dell'apprendimento per ogni modulo suggerito corrispondono ai compiti e alle mansioni iniziali.
5. Sono forniti collegamenti per informazioni più dettagliate sui moduli. Queste informazioni comprendono le opportunità di riconoscimento dell'apprendimento precedente.
6. L'utente può salvare i risultati di diverse ricerche (è disponibile una versione stampabile).
7. Sulla base dei risultati, l'utente può inoltrare una richiesta di registrazione per un modulo specifico e pianificare i futuri programmi di formazione.

Utenti destinatari

Lo strumento può essere utilizzato da:

- personale delle risorse umane nelle amministrazioni nazionali competenti in materia di asilo e accoglienza, per conto dei loro funzionari, soprattutto quando desiderano sviluppare programmi di formazione completi, o mappare e classificare i compiti dei loro funzionari;
- funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza per individuare il loro percorso di apprendimento più adatto, al fine di individuare le proprie esigenze di formazione per lo sviluppo professionale o richiedere una formazione quando cambiano i loro compiti e le loro mansioni;
- dirigenti che desiderano condurre analisi approfondite e dettagliate delle esigenze di formazione e realizzare una formazione adeguata.

Individuare le lacune nell'offerta formativa

- Utilizzando lo strumento, le amministrazioni degli Stati membri possono individuare l'esatta formazione che i loro funzionari devono ricevere per svolgere i loro compiti in modo efficiente e in linea con l'attuazione del CEAS.
- Lo strumento consentirà una comunicazione più snella tra l'EUAA e gli Stati membri, giacché permetterà agli addetti e alle rispettive amministrazioni di individuare le rispettive esigenze di formazione in modo simile e coerente e di riferirle all'EUAA, il tutto in maniera più efficiente.
- Se individuano ambiti in cui non viene proposta una formazione adeguata ed è possibile stabilire che il divario formativo debba essere colmato, l'EUAA o l'amministrazione nazionale potranno di conseguenza definire la formazione.
- Lo strumento può inoltre essere combinato e far parte di un metodo più completo di analisi delle esigenze di formazione.
- L'ETNAT offre alle amministrazioni degli Stati membri che si occupano di asilo e accoglienza l'opportunità di mappare i compiti dei propri funzionari e di confrontarli con il più ampio Quadro europeo delle qualifiche settoriali per i funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza.

Progettazione e sviluppo della formazione

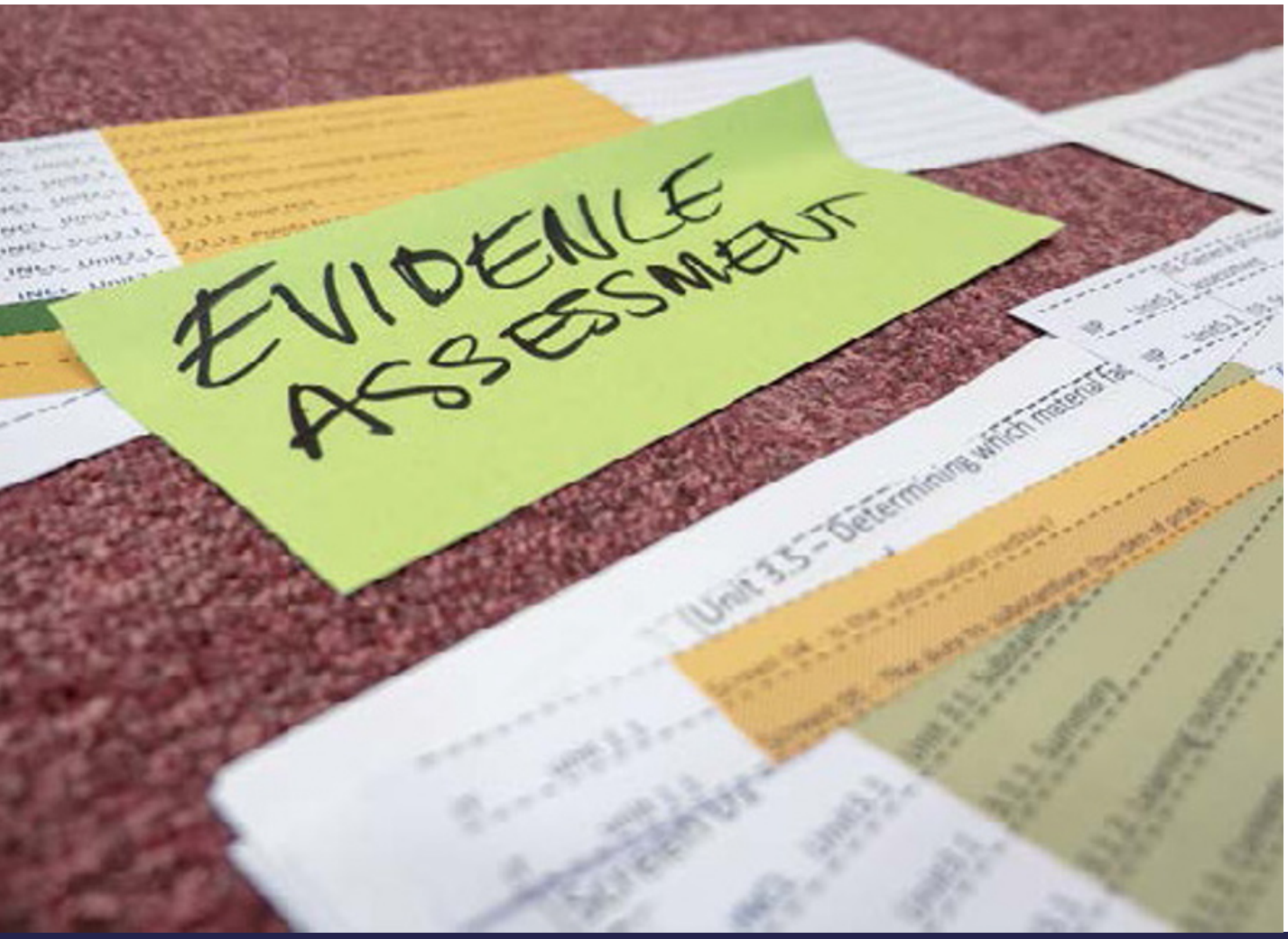
L'ESQF costituisce già uno strumento essenziale utilizzato nella definizione e nello sviluppo della formazione e dei programmi di apprendimento dell'EUAA. Tuttavia, è stato sviluppato insieme agli Stati membri con l'intenzione di poter essere utilizzato anche dagli Stati membri per concepire e sviluppare la propria formazione. Pertanto, tutto ciò che segue può essere applicato nel contesto nazionale.

La progettazione della formazione come approccio dal basso verso l'alto

La formazione professionale è progettata per soddisfare le esigenze professionali, sia dei datori di lavoro che dei lavoratori dipendenti che pianificano il loro futuro percorso di sviluppo professionale. L'ESQF guida il processo di progettazione della formazione assicurando che ciò avvenga nel contesto dell'apprendimento permanente.

La strategia di formazione dell'EUAA, coerente con i processi di Bologna e Copenaghen, stabilisce che tutta la formazione sarà incentrata sul discente e definita sulla base dei risultati dell'apprendimento, il che costituisce anche un criterio fondamentale per l'accreditamento. L'ESG afferma che i programmi sono concepiti con obiettivi generali in linea con la strategia istituzionale e hanno espliciti risultati dell'apprendimento. Gli standard stabiliscono inoltre chiaramente che una qualifica derivante da un programma deve essere chiaramente specificata e comunicata e fare riferimento al corretto livello di apprendimento. L'EUAA ha determinato i livelli in base all'ESQF facendo specifico riferimento al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente. Gli Stati membri possono anche allineare la loro formazione all'ESQF (e quindi al quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente), facilitando così l'allineamento al rispettivo quadro nazionale delle qualifiche.

Come descritto in precedenza, l'ESQF si colloca a un «livello di qualifiche»; il livello che ci si aspetta di raggiungere dopo un programma di studio accreditato. La durata minima dei programmi accreditati varia nell'UE: alcuni paesi che accreditano programmi di 30 crediti ECTS (Sistema europeo di trasferimento e accumulazione dei crediti) (un minimo di 600 ore di apprendimento) e altri che insistono su programmi di 60 crediti ECTS. Di conseguenza, i risultati dell'apprendimento a livello di qualifiche rappresentano una parte significativa dell'apprendimento. È molto probabile che i singoli moduli o corsi di formazione non siano progettati per raggiungere uno standard educativo completo come descritto nell'ESQF, ma una parte di esso. Il successivo risultato dell'apprendimento associato rifletterà anche una parte chiaramente definita degli standard educativi dell'ESQF.



Definizione dei risultati e del livello di apprendimento del modulo

I risultati dell'apprendimento del modulo costituiscono una suddivisione dei risultati dell'apprendimento superiore (standard educativi) che sono stati sviluppati per riflettere una serie di sotto-compiti, coperti da standard professionali generali. Tali sotto-compiti possono non essere visibili nell'ESQF, ma sono stati meticolosamente individuati dall'EUAA e dagli Stati membri. Sono stati integrati nello strumento di valutazione delle esigenze di formazione dell'Agenzia (cfr. sopra). Si prevede che, nel corso del tempo, un discente sarà in grado di studiare una serie di moduli che formano un programma e di raggiungere pienamente risultati dell'apprendimento allineati al livello ESQF.

Quando viene definito un risultato di apprendimento, è necessario determinarne il livello. Questo si ottiene confrontando i risultati dell'apprendimento con gli standard educativi nella stessa area di apprendimento dell'ESQF. Se un risultato dell'apprendimento è concepito per preparare i discenti a eseguire uno standard professionale al livello B, dovrebbe essere confrontato con gli standard educativi associati al livello 6. Se il risultato dell'apprendimento è più complesso dello standard educativo ESQF di livello 5, allora dovrebbe essere identificato come livello 6. Se il risultato dell'apprendimento è meno complesso o uguale in complessità allo standard educativo di livello 5 dell'ESQF, allora dovrebbe essere identificato come livello 5. Occorre osservare ancora una volta che la complessità non è determinata dal tipo di apprendimento (conoscenza/abilità/responsabilità e autonomia) in quanto sono uguali, ma dall'ampiezza/gamma e approfondimento dell'apprendimento. Pertanto, un modulo può avere determinati risultati dell'apprendimento con un livello superiore o inferiore rispetto al livello dichiarato per il modulo, ma il livello complessivo sarà calcolato dal livello al quale avviene la maggior parte dell'apprendimento.

Dopo l'elaborazione dei risultati dell'apprendimento, e prima della loro finalizzazione, dovrebbero essere elaborati orientamenti formali di valutazione e di votazione in modo da assicurare che i risultati dell'apprendimento dichiarati possano essere valutati in modo equo e solido. Nel considerare il tipo di valutazioni, gli ideatori della formazione dovrebbero tornare alle mansioni derivate dall'ESQF per progettare valutazioni quanto più reali possibile (per quanto possibile) rispetto al compito professionale. Se la mansione lavorativa è quella di scrivere una relazione, allora la valutazione dovrebbe essere una relazione, non un saggio. Se la mansione lavorativa consiste nel riconoscere gli indicatori di vulnerabilità, allora la valutazione dovrebbe richiedere la stessa azione. Spesso, un ambiente di apprendimento basato sul lavoro costituisce il contesto ideale per valutare le abilità pratiche e/o il raggiungimento del livello di responsabilità e autonomia richiesto.

Sviluppo della formazione

Al termine della progettazione della formazione, ovvero conclusa la definizione delle mansioni, dei risultati dell'apprendimento, delle strategie di valutazione e di apprendimento, delle valutazioni a campione e dei criteri di valutazione, inizia lo sviluppo della formazione.

L'obiettivo dello sviluppo della formazione è quello di ideare le attività di apprendimento che faciliteranno il percorso del discente dai requisiti di ammissione ai risultati dell'apprendimento in modo da essere pronti per la valutazione formale.

La sfida dello sviluppo della formazione consiste nell'assicurare che le attività di apprendimento siano direttamente collegate ai risultati e alle valutazioni dell'apprendimento elaborati nel processo di progettazione e non si disperdano in altri contenuti di apprendimento. La formazione rappresenta una risorsa preziosa e costosa per tutte le organizzazioni, quindi è importante che sia mirata a raggiungere l'apprendimento specifico definito e richiesto. L'ESQF può essere di grande aiuto in questo senso.

L'ESQF delinea l'apprendimento richiesto per i compiti diviso in base a categoria, livello di complessità e tipo di apprendimento. Le mansioni per le quali la formazione è stata progettata e i corrispondenti risultati dell'apprendimento nella progettazione di un corso saranno ispirati dalle specifiche competenze lavorative (standard professionali) e dai risultati dell'apprendimento a livello di qualifica (standard educativi) nell'ESQF. Lo sviluppatore del modulo dovrebbe avere familiarità con la struttura e il contenuto dell'intero ESQF e, in particolare, con tutte le aree di apprendimento strettamente correlate all'argomento in fase di sviluppo, per assicurarsi di conoscere i confini del modulo. Questi confini si estendono non solo all'argomento o alla materia, ma anche al tipo di apprendimento e al livello di complessità dell'apprendimento.

Evitare sovrapposizioni

Un errore comune è quello di sviluppare contenuti formativi supplementari per «rivedere» contenuti di altri settori. Se questo contenuto esiste già in altri moduli di formazione, allora è più efficiente verificare se il discente può dimostrare di aver raggiunto questa conoscenza o abilità che costituiscono un prerequisito dimostrando di aver completato con successo la formazione o attraverso il riconoscimento dell'apprendimento precedente. Lo sviluppatore dovrebbe fare adeguato riferimento al materiale esistente senza ripeterlo. Analogamente, lo sviluppatore dovrebbe indicare il fatto che i contenuti più avanzati esulano dall'ambito del modulo attuale.

È importante che gli sviluppatori di contenuti rivedano il livello di complessità dei risultati dell'apprendimento del modulo in fase di sviluppo e che i contenuti siano presentati al livello definito. Gli sviluppatori dovrebbero consultare l'ESQF ed essere chiari sul livello di complessità al di sopra e al di sotto dei risultati predefiniti del modulo al fine di garantire che il contenuto non sia né troppo semplice né troppo complesso.

Lo sviluppo dell'apprendimento basato sul lavoro è in qualche modo diverso dallo sviluppo dell'apprendimento online o in presenza. Tuttavia, dipende ancora dall'essere specificamente collegato alle mansioni specifiche e ai risultati dell'apprendimento definiti durante il processo di progettazione della formazione. L'apprendimento accreditato basato sul lavoro richiede ancora un programma di attività di apprendimento che si svolgono sul posto di lavoro. Ai discenti dovrebbero essere forniti strumenti e supporto per monitorare e riflettere sul loro processo di apprendimento che li conducano specificamente al raggiungimento dei risultati dell'apprendimento e a una valutazione sommativa.

Tutti i compiti di valutazione (sia dal punto di vista formativo che sommativo) dovrebbero coprire tutti i contenuti dell'apprendimento, essere reali rispetto alla mansione e collocati al livello di complessità indicato nei risultati dell'apprendimento per la valutazione. L'ESQF può essere molto utile per i riferimenti incrociati al fine di garantire l'autenticità della valutazione.

Attuazione/Erogazione

L'ESQF può svolgere un ruolo importante nell'attuazione della formazione, in quanto può contribuire a migliorare l'erogazione, collegando le attività ai compiti specifici svolti in un contesto nazionale, al fine di rendere la formazione veramente professionale e altamente pertinente per il discente.

L'ESQF come strumento per i formatori

Il ruolo del formatore è incoraggiare un senso di autonomia nel discente, assicurando al contempo un adeguato orientamento e supporto per raggiungere i risultati dell'apprendimento dichiarati. Il formatore, come gli ideatori e gli sviluppatori, deve avere un'idea molto chiara dei limiti dei moduli che forniscono. Il formatore deve essere consapevole dei seguenti aspetti:

- conoscenze e abilità preesistenti attese da parte dei discenti, come definite dai requisiti di ammissione e dai risultati dell'apprendimento in qualsiasi apprendimento che costituisca un prerequisito. Gli standard educativi danno un buon quadro generale;
- le mansioni specifiche che il discente deve essere in grado di svolgere una volta completato con successo l'apprendimento. Questo aspetto può essere ispirato dagli standard professionali;

L'ESQF COME STRUMENTO PER I DISCENTI

I discenti sono al centro dell'ESQF e possono anche utilizzarlo. Il fatto di avere accesso diretto all'ESQF permette al discente di riflettere sull'apprendimento che ha già raggiunto attraverso percorsi non formali e informali nel corso della propria carriera. Questo tipo di informazioni può ispirare i discenti a impegnarsi in un'ulteriore formazione e ad assumersi la responsabilità individuale per il loro sviluppo formativo. Questo è esattamente ciò che è prescritto nell'ESG ed è alla base dell'ESQF. Per trovare una formazione adeguata possono inoltre consultare il catalogo del programma europeo in materia di asilo, che presenta una panoramica di tutti i moduli forniti dall'EUAA. Possono anche usarlo per trovare la formazione nazionale più adeguata.

La natura applicata del Quadro europeo delle qualifiche settoriali (in contrapposizione a un NQF o all'EQF) consente al discente di riconoscere i tipi e la complessità del proprio apprendimento (formale ed esperienziale) fino a oggi. Queste informazioni (combinate con informazioni trasparenti sulle procedure di riconoscimento dell'apprendimento precedente, gli orientamenti per la valutazione, le categorie per l'assegnazione di voti e i campioni di valutazione) possono dare al discente fiducia nei risultati del proprio apprendimento e instillare il desiderio di far riconoscere il proprio apprendimento attraverso le valutazioni.

- i risultati specifici dell'apprendimento per il modulo, compreso il livello di complessità e i confini con livelli inferiori e superiori. Questi possono essere confrontati con l'ESQF;
- il tipo di apprendimento specifico richiesto per le mansioni e l'apprendimento (conoscenze, abilità, responsabilità/autonomia o una combinazione di questi come indicato dai risultati dell'apprendimento). Questi si allineano con i tipi di apprendimento identificati nell'ESQF;
- la relazione tra l'apprendimento nel modulo corrente e l'apprendimento definito nei moduli associati in un percorso di apprendimento in modo tale che si possa fare un riferimento adeguato senza allontanarsi dai risultati dell'apprendimento di altre formazioni. Ad esempio, un formatore sui colloqui vorrà assicurarsi che il discente capisca come preparare una strategia di colloquio pertinente per stabilire se i requisiti per la protezione internazionale vengono soddisfatti. Ciononostante, dovrebbero evitare di ripetere o anticipare contenuti che si trovano in moduli correlati come l'inclusione o la valutazione delle prove.

Mentre il formatore non ha bisogno di fare riferimento attivo all'ESQF, il quadro di riferimento funge da guida nelle questioni di cui sopra. Può anche aiutarli a gestire l'esperienza di apprendimento. Ad esempio, a volte sorgono problemi in relazione alla complessità dell'apprendimento. Un discente pone una domanda di base su un argomento che avrebbe dovuto essere coperto da un apprendimento che era un prerequisito della formazione o pone una domanda molto complessa che è coperta da una formazione di livello superiore. Se è consapevole dei «confini» della particolare formazione erogata, il formatore può informare i discenti che le domande esulano dall'ambito della particolare formazione e reindirizzarli dove possono trovare le risposte. Questo aiuta a gestire la situazione della formazione in modo efficace e a beneficio di tutti i partecipanti alla sessione.

La prospettiva di attuazione

L'attuazione nell'ambito del ciclo di formazione rappresenta un concetto molto più ampio per l'EUAA, in quanto organismo dell'UE, rispetto alle singole organizzazioni che conducono un'analisi delle esigenze, individuano le lacune, definiscono l'apprendimento per affrontarle, erogano la formazione e poi procedono con la valutazione. L'EUAA sta essenzialmente coordinando l'erogazione della formazione per colmare le lacune di apprendimento in tutta l'UE, nelle operazioni e nei paesi terzi. Mentre le esigenze di formazione sono identificate all'inizio del ciclo, il bilanciamento delle esigenze con le risorse rappresenta una sfida per la realizzazione della formazione.

Il titolo completo dell'EQF è Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente e uno degli obiettivi principali dell'EQF e dei quadri delle qualifiche è di promuovere e incoraggiare l'apprendimento permanente. Lo stesso principio si applica all'ESQF. Ciò è del tutto coerente con il mandato dell'Agenzia di utilizzare la formazione come strumento per l'attuazione armonizzata del CEAS. Lo sviluppo professionale ne è parte integrante e dovrebbe essere promosso, incoraggiato e riconosciuto.

Al fine di sostenere il principio dello sviluppo professionale nel contesto dell'apprendimento permanente, la pianificazione della formazione deve incorporare significative opportunità per il riconoscimento dell'apprendimento non formale e informale. Ciò richiederà:

- opportunità per le valutazioni del riconoscimento dell'apprendimento precedente che l'EUAA può programmare con il sostegno degli Stati membri;
- attività per promuovere e incoraggiare la partecipazione alle opportunità di riconoscimento dell'apprendimento precedente;
- informazioni per i discenti sui processi di riconoscimento dell'apprendimento precedente (incluso cosa succede se un discente dovesse fallire), sull'apprendimento informale e non formale, in un linguaggio non accademico;
- opportunità di effettuare valutazioni del riconoscimento dell'apprendimento precedente dove necessario su percorsi di apprendimento. Le valutazioni del riconoscimento dell'apprendimento precedente dovrebbero quindi essere programmate in modo da permettere ai discenti di completare una serie di moduli che possono portare a una qualifica;
- risorse per valutare le valutazioni.

L'EUAA mira ad ampi livelli di accesso ai processi di riconoscimento dell'apprendimento precedente, programmando sistematicamente tali opportunità e facendo in modo che siano pubblicate con largo anticipo per consentire ai discenti di pianificare e prepararsi.

Dopo essersi impegnati in processi di riconoscimento dell'apprendimento precedente, i discenti dovrebbero essere consapevoli dell'esistenza di ulteriori percorsi che consentano un apprendimento flessibile e garantiscano la progressione dell'apprendimento. Lo strumento ETNAT sarà di grande aiuto in questo senso. Fornisce ai discenti un semplice meccanismo di interazione con l'ESQF per riflettere sui propri risultati dell'apprendimento informale e formale.

L'ESQF orienta l'apprendimento basato sul lavoro

Esiste un numero significativo di abilità e di risultati dell'apprendimento in materia di «responsabilità e autonomia» che richiedono un apprendimento basato sul lavoro per essere raggiunti e valutati efficacemente.

L'ESQF può essere utilizzato nell'apprendimento basato sul lavoro e nell'affiancamento per mettere in pratica e valutare abilità e responsabilità e l'apprendimento basato sull'autonomia. L'apprendimento basato sul lavoro rappresenta una componente chiave della formazione professionale.

L'approccio «learning by doing» (imparare facendo) è ritenuto essere un modello forte. Il fulcro dell'esperienza di apprendimento è l'applicazione del nuovo apprendimento, acquisito da un corso di formazione sul posto di lavoro. I discenti dovrebbero essere sufficientemente sostenuti dopo la formazione, il che significa che l'apprendimento basato sul lavoro dovrebbe essere sviluppato il più ampiamente possibile e dovrebbero essere esplorate opportunità di affiancamento.

Valutazione

L'ESG stabilisce i principali requisiti della valutazione della formazione affinché siano valutati i seguenti aspetti:

- il contenuto del programma alla luce delle più recenti ricerche nella disciplina in questione, al fine di confermare che il programma sia aggiornato;
- le mutevoli esigenze della società, in questo caso quelle del settore dell'asilo e dell'accoglienza;
- il carico di lavoro, la progressione e il completamento dei discenti;
- l'efficacia delle procedure di valutazione dei discenti;
- le aspettative, le esigenze e la soddisfazione dei discenti in relazione al programma;
- l'ambiente di apprendimento e i servizi di supporto nonché la loro idoneità allo scopo per il programma.

Evidentemente non è possibile valutare sempre tutte queste aree, ma è importante che siano tutte valutate in modo sistematico. Inoltre, alcune di queste aree hanno implicazioni per l'ESQF, che a sua volta deve rimanere l'oggetto della valutazione.

Analogamente alle analisi delle esigenze, sono disponibili diverse metodologie di valutazione. La maggior parte segue un ciclo simile e la componente critica è la realizzazione del materiale di valutazione. Utilizzando le fasi del modello di Kirkpatrick a scopo dimostrativo, i requisiti di valutazione dell'ESG saranno considerati nel contesto dell'ESQF.

Reazione

La valutazione a livello di reazione dovrebbe essere condotta dopo ogni modulo con i discenti. Dovrebbe registrare il carico di lavoro, le procedure di valutazione, l'ambiente di apprendimento e, in termini di ESQF, le aspettative, le esigenze e la soddisfazione. Vi è la possibilità di inquadrare le domande di valutazione sulle aspettative, sulle esigenze e sulla soddisfazione nel contesto della natura professionale della formazione dell'EUAA e della pertinenza percepita per le mansioni specifiche.

Laddove in moduli specifici sorgano costanti problemi in relazione alle esistenze, alle aspettative e alla soddisfazione, occorre effettuare un'ulteriore valutazione per individuare la causa dell'insoddisfazione. Potrebbe avere conseguenze per l'ESQF in termini di definizione delle mansioni lavorative che differiscono dalle aspettative o di incomprensione in relazione al livello di complessità. Sarà necessario stabilire se la questione è regionale, circoscritta a uno specifico Stato membro o evidente in tutte le offerte di formazione. È opportuno registrare eventuali problemi che dovessero sorgere in relazione all'ESQF. I problemi possono poi essere affrontati durante la revisione periodica dell'ESQF e possono essere intraprese azioni per risolvere il problema. Qualora ostacoli l'apprendimento, il problema deve essere affrontato subito senza aspettare la revisione periodica.

Come per lo sviluppo dell'ESQF, il feedback sull'uso dell'ESQF e sulla sua pertinenza nei contesti nazionali sarà vitale per il continuo miglioramento dello strumento.

Apprendimento

La valutazione a livello di apprendimento è indicata dalla progressione, cioè dal superamento di un modulo o di un programma, e dal fatto che il discente può passare alla successiva sequenza di apprendimento appropriata. La prestazione nelle valutazioni viene utilizzata anche per valutare l'apprendimento.

ESQF e valutazione sommativa delle prestazioni

L'indicatore più forte dell'apprendimento è il rendimento nei compiti di valutazione sommativa. Pertanto, i compiti di valutazione sommativa dovrebbero essere reali rispetto agli standard professionali definiti nell'ESQF. Ci dovrebbe essere un alto livello di vigilanza sulle prestazioni nella valutazione sommativa. In generale si prevede che, nel corso del tempo, le prestazioni nella valutazione sommativa seguano naturalmente una distribuzione normale. I moduli in cui i discenti non falliscono mai o solo raramente al primo tentativo o, al contrario, dove molti discenti falliscono, sono un indicatore di problemi. Analogamente, anche i moduli in cui nessuno o pochi discenti riescono a distinguersi o quelli in cui molti discenti vi riescono indicano l'esistenza di un problema. Possono sussistere molteplici cause per questo tipo di problemi di valutazione sommativa, ma di interesse in termini di ESQF è la questione della complessità e il fatto di assicurasi che la complessità del compito di valutazione sommativa corrisponda a quella dei risultati dell'apprendimento e che a entrambi corrispondano le attività di apprendimento o i contenuti formativi.

Cambiamento comportamentale

La valutazione del cambiamento comportamentale non è un requisito degli standard e degli orientamenti europei per la garanzia della qualità (non è qualcosa che le istituzioni accademiche sono sistematicamente in grado di fare), ma è di notevole importanza per l'EUAA. La formazione o l'apprendimento aiutano effettivamente il discente a svolgere i propri compiti sul posto di lavoro? La valutazione del cambiamento comportamentale può essere condotta in molti formati, ma si suggerisce di basare la metodologia sugli standard professionali e sui relativi sotto-compiti.

Il feedback dei precedenti discenti e dei loro supervisori in relazione alle prestazioni post-formazione in compiti specifici assicura che la valutazione sia orientata ai compiti. Il feedback può essere direttamente correlato all'analisi delle esigenze di formazione e alla progettazione della formazione per affrontare questioni specifiche sulle parti dell'apprendimento relative ai compiti, o anche alla valutazione sommativa dei compiti.

Prestazioni organizzative

Il livello finale di valutazione, anche in questo caso non rientrante fra i requisiti di tali standard e orientamenti, è forse il più difficile da misurare. Dato che l'obiettivo della formazione dell'EUAA è di sostenere l'attuazione armonizzata del CEAS, è importante stabilire parametri che possano indicare un impatto positivo verso l'armonizzazione.

Il numero di Stati membri, paesi terzi e organizzazioni che utilizzano i moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo rappresenta un parametro significativo a tal fine. L'ESQF offre un ulteriore parametro che potrebbe essere utilizzato per dimostrare il ruolo che la formazione degli Stati membri svolge nell'armonizzazione.

Come illustrato di seguito, il vantaggio di sviluppare un quadro settoriale delle qualifiche a livello europeo è il potenziale di uno strumento di riferimento comune relativo al CEAS. L'utilizzo di standard educativi e professionali comuni contribuisce a una maggiore armonizzazione. L'uso dell'ESQF da parte degli Stati membri potrebbe facilitare la misurazione di come la formazione ha contribuito ad aumentare la conformità al CEAS nel proprio contesto e orientare valutazioni più ampie.

Pianificazione strategica

Poiché fornisce una mappa di tutte le mansioni e degli standard di istruzione (risultati dell'apprendimento) necessari per raggiungere i compiti, l'ESQF può essere utilizzato come strumento strategico per la pianificazione a lungo termine verso gli obiettivi di formazione.

Revisione periodica dell'ESQF

I quadri delle qualifiche, compresi i quadri settoriali, dovrebbero essere soggetti alle stesse procedure di garanzia della qualità dei moduli e dei programmi. La valutazione della formazione nel normale ciclo di valutazione può fornire indicatori dei problemi nell'ESQF. Inoltre, l'ESQF risente anche delle mutevoli esigenze professionali dell'asilo e dell'accoglienza.

Il modo più efficace per convalidare l'ESQF, al di là delle misure già adottate, è quello di utilizzarlo. Il feedback e la valutazione saranno perseguiti in modo sistematico e strutturato da coloro che utilizzano l'ESQF, sia nell'EUAA sia nei paesi dell'UE+.

Tuttavia, l'ESQF non dovrebbe cambiare continuamente. A meno che non emerga un problema veramente significativo che metta in discussione la validità dell'ESQF, nel qual caso andrebbe pubblicata un'integrazione, dovrebbe essere condotta una revisione approfondita seguendo il normale ciclo di revisione periodica di garanzia della qualità, ossia ogni cinque anni dalla data di pubblicazione.

Quadro europeo delle qualifiche settoriali
Principi e terminologia

I principi e la terminologia riportati di seguito costituiscono un documento di supporto per l'ESQF. Chiariscono l'utilizzo specifico dei termini nell'ESQF e illustrano i principi generali alla base dell'elaborazione del quadro.

Principios fundamentales del ESQF

■ **L'ESQF è inclusivo ma non prescrittivo:** le mansioni lavorative e le attività di apprendimento dei funzionari che partecipano alla procedura di asilo e accoglienza nell'UE devono essere contemplate nel quadro. Tuttavia, la presenza di una mansione lavorativa o di un'attività di apprendimento nell'ESQF non obbliga gli Stati membri a includere tale mansione o attività tra quelle previste per i loro funzionari.

■ **Struttura:** gli standard professionali ed educativi dell'ESQF sono suddivisi in tre sezioni, ossia «competenze generiche in materia di asilo e accoglienza», «competenze specifiche in materia di asilo e accoglienza» e «competenze in materia di supervisione e gestione». All'interno di ogni sezione, nella prima colonna sono elencate «aree di competenza». Questa struttura evita sovrapposizioni tra gli standard professionali. Per esempio, alcuni elementi delle competenze in materia di comunicazione, legislazione, politiche e procedure sono pertinenti per la maggior parte delle mansioni dei funzionari incaricati dell'asilo e dell'accoglienza. Pertanto, tali standard sono definiti come generici.

■ **I livelli riflettono la complessità, non il grado:** gli standard professionali sono classificati nei livelli A, B e C, dove «A» indica le mansioni meno complesse e «C» quelle più complesse. Lo stesso vale per gli standard educativi, organizzati in colonne numerate (5-7) che rispecchiano il grado di complessità definito nel quadro europeo delle qualifiche (European Qualifications Framework, EQF) per l'apprendimento permanente. Si tratta di un concetto non facile da tenere a mente, poiché di solito si pensa in termini di struttura gerarchica anziché di complessità della mansione.

■ **I riquadri vuoti sono intenzionali:** il quadro definisce gli standard professionali effettivi individuati e convalidati dagli Stati membri. Poiché talvolta nell'ambito di un'«area di competenza» non esistono né sono previsti standard professionali «meno complessi» o «più complessi», alcuni riquadri sono naturalmente vuoti. Lo stesso principio si applica agli standard educativi.

■ **L'ESQF è di alto livello: :** gli standard professionali sono formulati a un livello elevato, ossia includono mansioni specifiche cui sono direttamente correlati o sotto-mansioni necessarie per la loro realizzazione. Per esempio, «*[v]alutare le domande per determinare se lo status di protezione internazionale dovrebbe essere concesso, escluso o terminato, utilizzando tutte le prove e le informazioni pertinenti in casi di asilo ordinari*» comporta una serie di sotto-mansioni, quali effettuare una valutazione dei rischi, individuare le prove pertinenti per una domanda e adottare una decisione. Le sotto-mansioni relative ad uno standard professionale sono considerate al momento di valutare le esigenze di formazione e mettere a punto attività di formazione, anche se non sono visibili nella matrice dell'ESQF.

■ **Inclusività dei funzionari incaricati dell'asilo e dell'accoglienza:** i riferimenti all'«intero procedimento di asilo» includono sia la gestione della domanda di asilo che l'accoglienza dei richiedenti.

■ **Lingue:** l'ESQF non contiene riferimenti al possesso di competenze linguistiche, che sono classificate in un quadro europeo distinto.

■ **Altre professioni coinvolte nel procedimento di asilo:** il presente quadro riguarda specificamente i funzionari incaricati dell'asilo e dell'accoglienza e intenzionalmente non contempla altre professioni, come quella dell'interprete, anche se sono di importanza fondamentale nell'«intero procedimento di asilo». Questo perché professioni diverse fanno capo a «settori» differenti ai fini della formazione professionale e rientrano o rientreranno pertanto in quadri delle qualifiche propri del settore interessato. Ciò non esclude che chi esercita altre professioni possa partecipare alla formazione o a parti della formazione finalizzata all'attuazione del sistema europeo comune di asilo (CEAS).

Terminologia

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Alternative al trattenimento	Si tratta di misure che sostituiscono il trattenimento e, pertanto, la massima restrizione possibile della libertà personale, permettendo alla persona (cittadino di un paese terzo) di soggiornare in un determinato luogo qualora soddisfi le condizioni stabilite e rispetti le restrizioni che limitano parzialmente la sua libertà di circolazione. Tali alternative includono, per esempio, la comunicazione regolare del luogo di soggiorno, la prestazione di una garanzia finanziaria o la consegna dei documenti di viaggio, il monitoraggio elettronico ecc. Fonte: EMN Focussed Study 2022 [Studio mirato della REM, 2022]	
Ambiente inclusivo e sicuro	Il termine si riferisce alle attività volte ad assicurare che tutti i richiedenti, indipendentemente da eventuali «esigenze specifiche e particolari» (cfr. la definizione) o questioni di diversità, possano sentirsi sicuri negli ambienti di asilo e accoglienza.	
Analisi delle informazioni e dei dati	Questa sezione si riferisce alla raccolta e all'analisi di tutti i tipi di dati relativi all'asilo e all'accoglienza, a esclusione tuttavia delle informazioni sul paese di origine, che sono trattate separatamente.	
Benessere professionale	Benessere professionale è un termine generale che comprende il benessere sociale e personale sul lavoro.	
Casi di asilo ordinari e complessi	I termini «casi di asilo ordinari» e «casi di asilo complessi» sono utilizzati per distinguere diversi gradi di complessità, in riferimento all'esigenza di conoscenze o competenze avanzate per la gestione dei casi, tenendo conto che ciascun caso è trattato in base alle sue caratteristiche specifiche. Si definiscono **ordinari** i casi in cui la situazione, gli elementi di prova e il rischio associati sono affrontati regolarmente dalle autorità in materia di asilo. Si definiscono **complessi** i casi in cui la situazione, gli elementi di prova e il rischio associati sono nuovi, rari o giuridicamente impegnativi oppure richiedono competenze specialistiche per l'acquisizione di prove.	
Codice di buone pratiche	Comprende codici etici, codici di condotta e codici professionali applicabili ai funzionari incaricati dell'asilo o dell'accoglienza.	

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Colloquio	Il termine si riferisce a un colloquio personale formale come definito nella «Guida pratica dell'EUAA: il colloquio personale». Esistono molte altre situazioni in cui i funzionari incaricati dell'asilo e dell'accoglienza possono porre ai richiedenti domande per varie ragioni, tra cui la compilazione di moduli. Questa tipologia di interrogazione è contemplata tra le sotto-mansioni afferenti alla comunicazione generale.	
Colloquio ordinario relativo all'asilo Colloquio complesso e/o non ordinario relativo all'asilo	Per **colloquio ordinario relativo all'asilo** si intende un colloquio in cui la situazione e gli elementi di prova associati sono affrontati regolarmente dalle autorità in materia di asilo. Per **colloquio complesso e/o non ordinario relativo all'asilo** si intende un colloquio che richiede l'utilizzo di strategie avanzate a causa delle circostanze giuridiche (per esempio casi di esclusione complessi) o una comprensione profonda dello sviluppo e delle funzioni cognitive per determinare i metodi di ottenimento delle informazioni.	
Competenze di comunicazione	L'area di competenza relativa alla comunicazione generale prevede tre livelli di comunicazione relativi al contesto dell'asilo e dell'accoglienza. Le competenze esatte sono indicate in dettaglio nelle sotto-mansioni ma, in linea di principio, ciascun livello include quanto segue: livello A: ascolto attivo, formulazione di domande di base durante il colloquio e ottenimento di informazioni (compilazione di moduli), creazione di un rapporto, comunicazione non verbale, considerazioni di natura culturale nella comunicazione; livello B: competenze avanzate di ottenimento di informazioni, alfabetizzazione emotiva, giustificazioni scritte; livello C: diplomazia, gestione dei media, comunicazione con tipi specifici di pubblico (per esempio persone molto giovani), strategie di comunicazione dell'organizzazione.	
Competenze in materia di supervisione e gestione	Questa sezione dell'ESQF comprende mansioni connesse alla supervisione o alla gestione. Non implica che tali mansioni siano o debbano essere svolte da funzionari con un ruolo di supervisione o di gestione.	
Contesto relativo all'asilo	Si riferisce all'asilo **e** all'accoglienza.	

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Disagio sociale	Questo termine include tutti gli stress, i traumi e i problemi di cura personale che possono riguardare un richiedente. Nota: la gestione di stress, traumi e cura personale riguardanti il personale rientra nell'area di competenza del benessere professionale. Gli stessi problemi, dal punto di vista del richiedente, rientrano invece nell'area di competenza del sostegno e orientamento psicosociale.	
Dublino	L'identificazione e la gestione dei casi Dublino sono sotto-mansioni relative a standard professionali di livello superiore. Per esempio, l'identificazione di casi Dublino è contemplata dall'ESQF nell'ambito della valutazione delle prove e dell'adozione di decisioni (20e): *determinare la competenza a esaminare una domanda di protezione internazionale*.	
Garanzia della qualità del procedimento di asilo e accoglienza vs gestione della qualità	La garanzia della qualità del procedimento di asilo e accoglienza riguarda solo la qualità delle decisioni adottate in relazione al caso di un richiedente. La gestione della qualità interessa tutti i procedimenti dell'organizzazione e non è associata specificamente alle decisioni relative al caso di un richiedente.	
Informazioni sui paesi di origine (COI)	Le mansioni afferenti all'ambito della «ricerca di informazioni sui paesi di origine» riflettono la ricerca e lo sviluppo di prodotti COI (cfr. la definizione) da parte dei ricercatori COI (cfr. la definizione). L'utilizzo di informazioni sui paesi di origine e lo svolgimento di piccole verifiche in merito agli sviluppi più recenti in tali paesi rientrano nella «valutazione delle prove e adozione di decisioni».	**Prodotto Informazioni sui paesi di origine (COI)** Qualsiasi tipo di prodotto finale COI utilizzato per sostenere gli operatori che si occupano della determinazione dello status di rifugiato. I prodotti COI includono relazioni tematiche/generali, schede informative, cronologie, relazioni sulle missioni di accertamento dei fatti e risposte in merito a quesiti specifici. **Riferimenti normativi:** direttiva qualifiche (informazioni sul paese di origine), direttiva sulle procedure di asilo (informazioni sul paese di origine) **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo COI **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** strumenti e consigli per la ricerca online Ricercatore di informazioni sul paese di origine (COI) Ricercatore che fornisce servizi legati a informazioni sui paesi di origine (COI) a sostegno degli operatori che si occupano della determinazione dello status di rifugiato. Raccoglie, seleziona e convalida informazioni sui paesi d'origine e spesso redige documenti su tali informazioni. Inoltre, svolge accertamenti o indagini su questioni connesse alle informazioni sui paesi d'origine al fine di appurare fatti, eventi o situazioni e acquisire conoscenze su un particolare paese. **Riferimenti normativi:** direttiva qualifiche (informazioni sul paese di origine), direttiva sulle procedure di asilo (informazioni sul paese di origine) **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo COI **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** strumenti e consigli per la ricerca online **Denominati anche:** analisti COI, esperti COI, esperti del paese, specialisti del paese

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Intero procedimento di asilo	Il termine è utilizzato per indicare che lo standard si riferisce sia ai procedimenti di asilo che ai procedimenti di accoglienza.	
Interrogazione	L'ottenimento di informazioni mediante la formulazione di domande non è considerato come un colloquio nell'ambito dell'ESQF. Per una spiegazione di ciò che si intende per colloquio consultare la relativa definizione di cui sopra.	
Metodi	Un metodo è un processo con cui viene espletata una mansione specifica, per esempio la valutazione delle prove.	
Procedimenti e procedure	Un **procedimento** definisce le fasi o le operazioni ad alto livello di un evento. Il procedimento di asilo inizia con la registrazione e prosegue con la domanda e l'adozione di una decisione nel merito, il cui esito determina le fasi successive. Una **procedura** è una descrizione dettagliata di un'azione specifica. Per esempio, la procedura di registrazione specifica tutte le fasi necessarie per l'apertura di un fascicolo. Pertanto, un procedimento può comprendere molte procedure diverse.	
Procedimento di accoglienza	Questo termine è utilizzato per indicare che lo standard fa riferimento **esclusivamente** ai procedimenti di accoglienza e non ai procedimenti di asilo.	
Procedimento di asilo	Questo termine è utilizzato per indicare che lo standard riguarda **esclusivamente** i procedimenti di asilo e non i procedimenti di accoglienza.	
Procedura di asilo		**Procedura di asilo** Procedura comprendente tutte le fasi di una domanda di protezione internazionale, dalla sua presentazione fino alla decisione definitiva, inclusi i diritti e gli obblighi del richiedente. **Riferimenti normativi:** direttiva sulle procedure di asilo **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo CEAS, modulo Direttiva sulle procedure di asilo **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** accesso alla procedura di asilo; Un'analisi giuridica: procedure di asilo e principio di non-refoulement **Denominata anche:** procedura di protezione internazionale

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Registrazione	Ai fini dell'ESQF questo termine indica l'atto di formalizzazione della domanda di protezione internazionale presso l'autorità accertante o un altro organismo in base alla prassi nazionale.	**Registrazione di una domanda di protezione internazionale** Come seconda fase dell'accesso alla procedura di asilo, una domanda deve essere registrata al fine di rendere più efficaci i diritti e gli obblighi derivanti dalla presentazione. I termini sono disciplinati dall'articolo 6 della direttiva sulle procedure di asilo. **Riferimenti normativi:** direttiva sulle procedure di asilo **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo CEAS, modulo Introduzione alla protezione internazionale, modulo Direttiva sulle procedure di asilo, registrazione delle domande di protezione internazionale **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** accesso alla procedura di asilo **Da non confondere con:** presentazione di una domanda di protezione internazionale; inoltro di una domanda di protezione internazionale [vedi oltre] **Inoltro di una domanda di protezione internazionale** La terza fase dell'accesso alla procedura di asilo è l'atto di formalizzazione di una domanda di protezione internazionale mediante la presentazione di un modulo o, qualora la normativa nazionale lo preveda, una relazione ufficiale alle autorità competenti dello Stato membro interessato. **Riferimenti normativi:** direttiva sulle procedure di asilo **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo CEAS, modulo Introduzione alla protezione internazionale, modulo Direttiva sulle procedure di asilo **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** accesso alla procedura di asilo; Un'analisi giuridica; procedure di asilo e principio di non-refoulement **Glossario della REM:** inoltro di una domanda di protezione internazionale **Da non confondere con**: presentazione di una domanda di protezione internazionale; registrazione di una domanda di protezione internazionale
Richiedente	Il termine si riferisce a una persona che costituisce oggetto di una domanda di protezione internazionale, dalle prime fasi del procedimento fino alla sua conclusione, come risulta dal CEAS.	**Richiedente protezione internazionale** Cittadino di un paese terzo o apolide che ha presentato una domanda di protezione internazionale sulla quale non è stata ancora adottata una decisione definitiva. **Riferimenti normativi:** direttiva qualifiche, direttiva sulle procedure di asilo **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo CEAS, modulo Inclusione **Glossario della REM:** richiedente protezione internazionale **Riferimenti normativi:** richiedente asilo **Termini correlati:** domanda di protezione internazionale **Da non confondere con:** beneficiario di protezione internazionale

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Richiedente con esigenze specifiche e particolari	Il termine indica un richiedente protezione internazionale che necessita di garanzie procedurali particolari e/o con esigenze di accoglienza particolari.	**Richiedente protezione internazionale che necessita di garanzie procedurali particolari** Richiedente protezione internazionale la cui capacità di godere dei diritti e adempiere gli obblighi previsti dalla direttiva sulle procedure di asilo è limitata a causa di circostanze individuali quali età, genere, orientamento sessuale, identità di genere, disabilità, malattia grave, disturbi mentali o conseguenze di torture, stupri o altre gravi forme di violenza psicologica, fisica o sessuale. **Riferimenti normativi:** direttiva sulle procedure di asilo **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo Colloqui con persone vulnerabili **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA**: strumento dell'EUAA per l'individuazione di persone con esigenze particolari (IPSN) **Glossario della REM:** richiedente protezione internazionale che necessita di garanzie procedurali particolari **Termini correlati:** richiedente vulnerabile **Da non confondere con:** richiedente protezione internazionale con esigenze di accoglienza particolari **[vedi oltre]** **Richiedente protezione internazionale con esigenze di accoglienza particolari** Persona vulnerabile che necessita di garanzie particolari per godere dei diritti e adempiere gli obblighi previsti dalla direttiva sulle condizioni di accoglienza. **Riferimenti normativi:** direttiva sulle condizioni di accoglienza **Moduli di formazione del programma europeo in materia di asilo (EAC):** modulo Accoglienza, modulo Colloqui con persone vulnerabili **Strumenti pratici dell'Agenzia EUAA:** strumento dell'EUAA per l'individuazione di persone con esigenze particolari (IPSN) **Glossario della REM:** richiedente protezione internazionale con esigenze di accoglienza particolari **Termini correlati:** richiedente vulnerabile Da non confondere con: richiedente protezione internazionale che necessita di garanzie procedurali particolari [vedi sopra]
Supervisione, gestione e direzione	Nel contesto dell'ESQF: **supervisione** fa riferimento ai livelli inferiori della struttura di gestione e prevede direttamente il monitoraggio del lavoro del personale subordinato; **gestione** fa riferimento, in linea di principio, al livello intermedio della struttura di gestione e include la gestione diretta delle risorse (umane, finanziarie e infrastrutturali) per conseguire gli obiettivi dell'organizzazione; **dirigenza** fa riferimento, in linea di principio, al livello superiore della gestione, cui competono l'orientamento strategico dell'organizzazione o progetti specifici. Nell'ambito di queste definizioni, è riconosciuto che i dirigenti possono avere responsabilità di gestione e che il termine «dirigente» è spesso utilizzato per indicare la guida di un gruppo, attività che in questo contesto è più simile alla supervisione.	

Termine impiegato nell'ESQF	Definizione o spiegazione utilizzata negli standard professionali e educativi	Definizione in base al glossario del programma europeo in materia di asilo (EAC), con collegamenti al glossario della rete europea sulle migrazioni, ove disponibili
Strumenti e tecniche	Gli **strumenti** sono oggetti tecnici, quali software o inventari, funzionali alla realizzazione delle mansioni. Le **tecniche** sono gli elementi pratici necessari per l'espletamento delle mansioni, per esempio le tecniche di colloquio.	

Allegato 1

In tutta la guida pratica si spiega che gli standard professionali sono di alto livello. Ciò significa che ogni standard professionale copre diversi compiti. Di seguito, è riportata la ripartizione di diversi standard professionali. Non sono esaustivi, ma forniscono un esempio di come sono stati sviluppati gli standard professionali.

Gli esempi sono tratti dalle seguenti aree di competenza:

- Competenze generiche in materia di asilo e accoglienza — **Legislazione, politiche e procedure**
- Competenze specifiche in materia di asilo e accoglienza — **Vulnerabilità** (pertinenti per l'intero processo di asilo); **valutazione delle prove e adozione delle decisioni** (processo di asilo).

Lo strumento di analisi delle esigenze formative dell'EUAA (ETNAT) è in fase di sviluppo come applicazione pratica dell'ESQF. Permetterà agli operatori di selezionare i compiti e di abbinarli alla formazione pertinente.

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Legislazione, politiche e procedure	Conoscenza	Legislazione, politiche e procedure pertinenti relative all'asilo conformemente al quadro giuridico nazionale, dell'UE e internazionale (1a)	A	Eseguire la presentazione di una domanda di protezione internazionale, in linea con il quadro giuridico dell'UE e internazionale
				Individuare gli indicatori di Dublino nel trattare con richiedenti e durante l'esame delle loro pratiche
				Individuare i principi fondamentali della protezione internazionale nell'UE
				Individuare i motivi di esclusione e gli atti più comuni che portano all'esclusione
				Individuare le persone che potrebbero voler richiedere protezione internazionale
	Abilità	Applicare la legislazione, le politiche e le procedure relative all'asilo nell'ambito di competenza del singolo ruolo (1b)	A	Individuare e raccogliere le prove relative alla procedura di Dublino, sia oralmente con il richiedente, sia dal suo fascicolo
				Individuare le categorie di persone che potenzialmente potrebbero essere escluse nell'ambito di un arrivo su larga scala
				Individuare le informazioni in un singolo caso che potrebbero indicare l'esistenza di un potenziale caso di esclusione
				Fornire ai richiedenti protezione internazionale che sono stati identificati come potenziali casi Dublino le informazioni necessarie, come previsto dall'articolo 4 del regolamento Dublino III
				Fornire informazioni a persone che potrebbero voler richiedere protezione internazionale
	Responsabilità	Conformarsi al quadro giuridico di base nell'ambito di competenza del singolo ruolo (1c)	A	Rispettare la legislazione, le politiche e le procedure specifiche relative ai sopravvissuti alla violenza
				Decidere se un richiedente deve essere rinviato all'unità Dublino come potenziale caso Dublino sulla base degli indicatori
				Concedere l'accesso alla procedura d'asilo alle persone che potrebbero voler richiedere protezione internazionale
				Fornire all'unità Dublino tutte le prove raccolte sul richiedente relative alla procedura di Dublino, al momento del rinvio del caso
				Applicare le misure di salvaguardia nell'identificazione durante una missione di reinsediamento

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Legislazione, politiche e procedure	Conoscenza	Legislazione, politiche e procedure, dottrina e giurisprudenza nazionali ed europee in materia di asilo nel contesto dei quadri giuridici nazionali, dell'UE e internazionali (1d)	B	Applicare la definizione di protezione sussidiaria nel diritto internazionale e nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo
				Applicare i quadri giuridici e gli strumenti applicabili quando si esaminano i casi di esclusione per le persone non bisognose di protezione internazionale
				Applicare la definizione di rifugiato nel contesto della Convenzione sui rifugiati e dell'*acquis* dell'UE in materia di asilo
				Valutare quale Stato membro è competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale
				Contestualizzare le categorie di presentazione dell'UNHCR, i diversi livelli di priorità utilizzando il modulo di registrazione del reinsediamento e la presentazione in una missione di reinsediamento
				Organizzare un trasferimento ai sensi del regolamento di Dublino
				Elaborare (inviare o rispondere a) una richiesta di presa in carico, di restituzione, di informazioni e di riesame
				Utilizzare i mezzi di prova e le prove pertinenti per la valutazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale
	Abilità	Formulare raccomandazioni giuridiche e procedurali su problematiche ordinarie relative all'asilo per tutte le parti interessate, in forma scritta e/o orale (1e)	B	Analizzare una domanda di protezione internazionale alla luce della definizione di rifugiato contenuta nel diritto nazionale, nell'*acquis* dell'UE in materia di asilo e nella Convenzione sui rifugiati
	Conoscenza	Concetti pertinenti per la legislazione e i requisiti procedurali in materia di asilo relativi a problematiche complesse e specifiche concernenti la protezione internazionale (ad esempio esclusione, cessazione, revoca) (1g)	C	Valutare quale Stato membro è competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale, per i casi di elevata complessità
				Individuare i concetti, le leggi specifiche e i requisiti procedurali relativi a complesse questioni relative all'esclusione

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Legislazione, politiche e procedure	Abilità	Formulare raccomandazioni giuridiche e procedurali su problematiche non ordinarie e/o complesse relative all'asilo per tutte le parti interessate, in forma scritta e orale (1h)	C	Applicare l'onere e il livello della prova su questioni complesse relative all'esclusione
				Determinare se una persona soddisfa tutti gli elementi costitutivi delle clausole di esclusione sulla base delle prove e delle informazioni raccolte pertinenti
				Interpretare e applicare concetti complessi di protezione dei rifugiati
				Interpretare e applicare concetti complessi di protezione sussidiaria
				Fornire un'analisi giuridica a sostegno della decisione sull'applicabilità di una clausola di esclusione nel contesto di singoli casi complessi
				Selezionare le prove e le informazioni che soddisfano i criteri di applicabilità in casi complessi
Vulnerabilità	Abilità	Applicare strategie di colloquio avanzate per pianificare, preparare, condurre e documentare colloqui complessi e/o non ordinari relativi all'asilo (18h)	C	Condurre un colloquio personale in materia di asilo con un minore secondo il metodo di colloquio per l'asilo
				Condurre un colloquio personale in materia di asilo con un richiedente SOGI (vittima di violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere) secondo il metodo di colloquio per l'asilo
				Condurre un colloquio personale in materia di asilo con un richiedente potenziale vittima di tratta di esseri umani secondo il metodo di colloquio per l'asilo
	Abilità	Esaminare prove, trascrizioni di colloqui e specifiche informazioni pertinenti sul paese di origine in base ai requisiti di legge per i casi di asilo e di ricorso non ordinari o complessi (19h)	C	Valutare le domande presentate da un richiedente minore secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Valutare le domande presentate da un richiedente SOGI secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Valutare le domande presentate dai richiedenti potenziali vittime di tratta di esseri umani secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
	Abilità	Individuare i richiedenti con esigenze particolari (23b)	A	Individuare i richiedenti con potenziali esigenze particolari

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Vulnerabilità	Conoscenza	Impatto potenziale delle vulnerabilità sul coinvolgimento nell'intero procedimento di asilo (23d)	B	Applicare un approccio sensibile alle specificità di genere nell'intero processo di asilo
				Individuare la violenza di genere e quella basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere (SOGI)
				Garantire i diritti delle potenziali vittime di violenza di genere e basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere (SOGI)
				Valutare le vulnerabilità dei minori durante l'intero processo di asilo
				Individuare l'impatto e/o i rischi legati alla vulnerabilità dei sopravvissuti alla violenza durante l'intero processo di asilo.
				Interpretare e applicare la legislazione, le politiche e le procedure specifiche relative ai minori, compresa la giurisprudenza
				Individuare, valutare e intraprendere azioni pertinenti nel contesto del fenomeno della tratta di esseri umani
	Abilità	Pianificare e attuare interventi conformemente alle vulnerabilità dei richiedenti (23e)	B	Individuare i bisogni pratici dei minori durante l'intero processo di asilo
				Agire in modo adeguato per affrontare le sfide più comuni durante l'incontro con un minore
				Trattare le domande di protezione internazionale di vittime di violenza di genere e violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere
				Individuare le esigenze pratiche dei sopravvissuti alla violenza nelle procedure di asilo
				Individuare e applicare la legislazione e la giurisprudenza internazionale, europea e nazionale specifica relativa ai sopravvissuti alla violenza nelle procedure di asilo
				Proporre piani di intervento che comprendano le esigenze derivanti dalle vulnerabilità dei sopravvissuti alla violenza nelle procedure di asilo
				Gestire in modo adeguato l'incontro con una potenziale vittima della tratta di esseri umani
	Responsabilità	Garantire che le esigenze derivanti dalle vulnerabilità dei richiedenti siano integrate nelle decisioni e nelle azioni (23f)	B	Fornire informazioni alla potenziale vittima di violenza di genere e violenza basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere
				Rispondere alle esigenze particolari della potenziale vittima della violenza di genere e basata sull'orientamento sessuale e l'identità di genere
				Individuare e relazionarsi con le parti interessate in relazione ai sopravvissuti alla violenza coinvolti nelle procedure di asilo
				Informare verbalmente o per iscritto le parti interessate sui bisogni, i diritti e le procedure applicabili ai sopravvissuti alla violenza in diverse situazioni

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Vulnerabilità	Conoscenza	Implicazioni di problematiche complesse in relazione alla vulnerabilità nell'intero procedimento di asilo (23g)	C	Individuare l'impatto dell'età di un minore sul colloquio personale per l'asilo e sul processo di valutazione delle prove
				Individuare l'impatto dell'orientamento sessuale, dell'identità di genere, dei sistemi normativi e della non conformità alle norme (circolo delle norme) sul colloquio personale per l'asilo e sul processo di valutazione delle prove
				Individuare l'impatto della tratta di esseri umani sul colloquio personale per l'asilo e sul processo di valutazione delle prove.
Valutazione delle prove e processo decisionale	Conoscenza	Buone pratiche e tendenze attuali dell'applicazione dei metodi di valutazione delle prove relativi all'asilo (19d)	B	Individuare i fatti materiali in una domanda di asilo utilizzando il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Individuare tutti gli elementi di prova pertinenti per tutti i fatti materiali di una domanda di asilo secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
	Abilità	Valutare le domande per determinare se lo status di protezione internazionale dovrebbe essere concesso, escluso o terminato, utilizzando tutte le prove e le informazioni pertinenti in casi di asilo ordinari (19e)	B	Applicare indicatori di credibilità per decidere se accettare o rifiutare ogni fatto materiale in una domanda di asilo secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Valutare i potenziali fattori di distorsione in una domanda di asilo secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Applicare il beneficio del dubbio nella valutazione di una domanda di asilo secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Condurre una valutazione del rischio in una domanda di asilo secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Applicare gli elementi essenziali delle clausole di esclusione allo status di rifugiato e di protezione sussidiaria
				Applicare diversi tipi di prove e informazioni nel contesto dell'esclusione dalla protezione internazionale
				Applicare l'onere e il livello della prova nel contesto dell'esclusione
				Selezionare le prove e le informazioni che soddisfano i criteri di applicabilità e il livello della prova delle clausole di esclusione
				Valutare l'applicabilità delle clausole di esclusione per le persone non considerate bisognose di protezione internazionale
	Responsabilità	Motivare, in fatto e in diritto, le decisioni sui casi di asilo ordinari a tutte le parti interessate, richiedente compreso, in forma scritta e orale (19f)	B	Giustificare in fatto e in diritto una decisione scritta sull'asilo secondo il diritto dell'UE
				Motivare, in fatto e in diritto, le decisioni sui casi Dublino a tutte le parti interessate, richiedente compreso, in forma scritta e orale
				Utilizzare i mezzi di prova e le prove pertinenti per la valutazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale

Area di competenza	Tipo di competenza	Standard professionale	Complessità	Compito
Valutazione delle prove e processo decisionale	Abilità	Esaminare prove, trascrizioni di colloqui e specifiche informazioni pertinenti sul paese di origine in base ai requisiti di legge per i casi di asilo e di ricorso non ordinari o complessi (19h)	C	Valutare quale Stato membro è competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale, per i casi di elevata complessità
				Valutare tutte le prove pertinenti rispetto ai requisiti giuridici per i casi di ricorso nell'ambito del regolamento Dublino
				Valutare le domande presentate da un richiedente minore secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Valutare le domande presentate da un richiedente SOGI secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
	Responsabilità	Motivare, in fatto e in diritto, le decisioni sui casi di asilo e di ricorso non ordinari o complessi a tutte le parti interessate, richiedente compreso, in forma scritta e orale (19i)	C	Valutare le domande presentate dai richiedenti potenziali vittime di tratta di esseri umani secondo il metodo strutturato dell'EUAA per la valutazione delle prove
				Giustificare in fatto e in diritto le decisioni su casi Dublino complessi durante la fase di appello
	Abilità	Determinare la competenza a esaminare una domanda di protezione internazionale (20e)	B	Valutare quale Stato membro è competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale
				Utilizzare i mezzi di prova e le prove pertinenti per la valutazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale

Per contattare l'UE

▶ *Di persona*

I centri Europe Direct sono centinaia, disseminati in tutta l'Unione europea.

Potete trovare online l'indirizzo del centro più vicino *european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it*

▶ *Telefonicamente o scrivendo*

Europe Direct è un servizio che risponde alle vostre domande sull'Unione europea.

Il servizio è accessibile:

– al numero verde: 00 800 6 7 8 9 10 11 (presso alcuni operatori le chiamate possono essere a pagamento),

– al numero +32 22999696, oppure

– tramite il form seguente: *european-union.europa.eu/contact-eu/write-us_it*

Per informarsi sull'UE

▶ *Online*

Il portale Europa contiene informazioni sull'Unione europea in tutte le lingue ufficiali (*european-union.europa.eu*).

▶ *Pubblicazioni dell'UE*

È possibile consultare o ordinare le pubblicazioni dell'UE su *op.europa.eu/it/publications*.
Le pubblicazioni gratuite possono essere richieste in più copie rivolgendosi a un centro locale Europe Direct o a un centro di documentazione europea (*european-union.europa.eu/contact-eu/meet-us_it*).

▶ *Legislazione dell'UE e documenti correlati*

EUR-Lex dà accesso all'informazione sul diritto dell'Unione europea e contiene la totalità della legislazione UE a partire dal 1951, in tutte le versioni linguistiche ufficiali (*eur-lex.europa.eu*).

▶ *Open Data dell'UE*

Il portale *data.europa.eu* dà accesso alle serie di dati aperti prodotti dalle istituzioni, dagli organi e organismi dell'UE. I dati possono essere liberamente scaricati e riutilizzati per fini commerciali e non commerciali. Il portale dà inoltre accesso a una quantità di serie di dati prodotti dai paesi europei.

Ufficio delle pubblicazioni
dell'Unione europea

euaa
EUROPEAN UNION
AGENCY FOR ASYLUM